

LEGNANO - VARESE

Allarme sicurezza

Scontri di Cassano Vertice fra sindaci Provincia e prefetto «La gente ha paura»

Bande di minori stranieri seminano il panico, Pasquariello cerca soluzioni

VARESE

«Il nostro compito è quello di rassicurare i cittadini sul fatto che stiamo lavorando e arriveremo a una soluzione». Così il sindaco di Cassano Valcuvia, Serena Barea, si è espressa al termine del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica che si è riunito a Villa Recalcati per affrontare il "caso Cassano". Nel piccolo centro della Valcuvia da diverso tempo si susseguono comportamenti problematici da parte di alcuni ragazzi che risiedono in una comunità che ospita minori stranieri, 47 per la precisione. Lo scorso sabato l'episodio più eclatante, con alcuni di loro giunti fino allo scontro con i residenti dopo che un giovane si era rifiutato di pagare il biglietto del bus. Ma la situazione non riguarda la sola Cassano.

«Una struttura che si trova in quel contesto può creare disagi non solo al piccolo Comune ma anche a quelli vicini, ed è quello che sta succedendo - ha commentato il presidente della Provincia di Varese, Marco Magrini



GLI EPISODI DENUNCIATI

L'autista di un bus aggredito per aver chiesto il biglietto a uno dei ragazzi Scorribande in strada e al mercato di Luino

Il prefetto Salvatore Pasquariello e, sopra, il presidente della Provincia di Varese Marco Magrini fra i protagonisti del vertice sulla sicurezza

- oltre al fatto increscioso di sabato abbiamo delle segnalazioni di criticità sui pullman e fino al mercato di Luino. È il territorio coinvolto, ecco perché è stato chiesto questo incontro». Presenti alla riunione oltre al prefetto e ai sindaci anche i rappresentanti della cooperativa che gesti-



sce la comunità e la Provincia e la Comunità Montana Valli del Verbano.

Spetterà all'ente montano, presieduto da Simone Castoldi, organizzare un tavolo di lavoro ristretto che affronterà il tema nel dettaglio per mettere a punto delle soluzioni. «Una serie di iniziative e programmi - osserva il prefetto Salvatore Pasquariello - per impegnare al meglio i ragazzi che sono ospitati dalla comunità per lavorare insieme e prevenire le problematiche di ordine pubblico che si sono verificate negli ultimi giorni». L'obiettivo è quello di rasserenare gli animi in paese. «In questo momento il clima è piuttosto caldo, le persone sono esasperate e stanche di certe situazioni - conclude il primo cittadino - è nostro compito dare la certezza che non siamo inermi ma stiamo lavorando per questo che purtroppo però è un problema nazionale che non si può risolvere spegnendo e accendendo un interruttore. È un lavoro che porteremo avanti insieme ai Comuni limitrofi».

Lorenzo Crespi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TRENO DERAGLIATO

Verrà illuminata la galleria di Luino

LUINO

Lo scorso 7 giugno una frana colpiva la linea ferroviaria tra Luino e Laveno Mombello, causando il deragliamento di un treno merci in transito nella galleria del Sasso Galletto. Il convoglio, che trasportava sostanze tossico-infiammabili, veniva poi rimosso il giorno successivo dopo complicate operazioni con impiegate una novantina di persone. Un episodio che ha riacceso i riflettori sul tema della sicurezza ferroviaria, spingendo il prefetto Salvatore Pasquariello a convocare un tavolo. L'incontro si è svolto ieri alla presenza di enti locali, forze dell'ordine e Rfi, oltre all'onorevole di Fratelli d'Italia Andrea Pellicini, che aveva sollevato la questione col collega leghista Stefano Candiani. «Era fondamentale fare il punto per capire quali sono le condizioni di sicurezza - ha commentato al termine - Rfi ha dato importanti rassicurazioni, ma continuerò a stare al fianco dei sindaci perché la situazione deve migliorare». È stato anche annunciato che a breve partiranno i lavori d'illuminazione della galleria dove si è verificato l'incidente e Rfi ha ricordato gli impegni per investimenti già in parte programmati. Si è discusso anche delle problematiche di tenuta del versante a monte della ferrovia. L.C.

Il primo incidente nel 2021 a Rancio, il secondo nel 2022 in provincia di Brescia. Entrambi responsabili di omicidio stradale

Schianti frontali con due morti, condannati i conducenti delle auto

CADREZZATE CON OSMATE

Era stato un drammatico frontale, nel Comune di Provaglio d'Iseo, nel Bresciano, a uccidere il 2 settembre 2022 Ifejames Folleyon, 34 anni, nigeriano, residente da anni a Brescia. Accusato di omicidio stradale M.I., 38 anni, di Cadrezzate con Osmate. Ieri al Tribunale a Brescia ha patteggiato un anno e 4 mesi, con la patente sospesa per 2 anni. Il sinistro è accaduto poco dopo le 9.30 del 2 settembre 2022, secondo quanto accertato dagli agenti della Polstrada di Iseo, che hanno effettuato i rilievi, l'imputato stava percorrendo la Sp 510 con direzione di marcia da Brescia verso Iseo al-

la guida di un autocarro Volkswagen Crafter quando, giunto in prossimità del chilometro 10,3, nell'affrontare una curva volgente a destra, «senza moderare la velocità perdeva il controllo e invadeva l'opposta corsia» urtando frontalmente l'autocarro di Folleyon. La vittima stava effettuando consegne per conto della ditta per la quale lavorava, procedeva regolarmente nella sua corsia, come appurato, e non ha avuto colpa alcuna. Folleyon era stato trasportato in condizioni disperate alla Poliambulanza di Brescia, ma alle 12.45 di quel giorno spirava. Anche l'altro conducente era rimasto gravemente ferito nel violento urto frontale.

Anche a Varese l'altra mattina

si è concluso il processo, con rito abbreviato nei confronti di M.S., 23 anni, accusato di omicidio stradale, con l'aggravante di essersi messo alla guida sotto l'effetto di stupefacenti, per l'incidente costato la vita all'amico in auto con lui, Federico Calzati, di 21 anni. Secondo quanto ricostruito, la sera del 2 luglio 2021 l'auto si era ribaltata sulla statale 394 all'altezza di Rancio dopo aver tamponato quella che la precedeva e aver sbattuto contro il guard rail. Calzati, che era sul sedile posteriore, rimase schiacciato dal tettuccio dell'auto riportando gravissimi traumi e morì in ospedale. Condanna a 4 anni per l'amico alla guida dell'auto.

R.F.



SULLA STATALE 394

Tamponamento e ribaltamento fatali per un giovane: al volante si trovava l'amico che aveva assunto stupefacenti